Anno IV — Martedì 23 Marzo 1869 — N. 70

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti (Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 22 MARZO.

I giornali officiosi sono più che mai fermi nel sostenere che la pace non corre un pericolo immaginabile, e che, per usare l'espressione dei relatori del bilancio francese, l' *idea della pace domina la situazione.* Spinta dal proposito stesso, anche la *N. Presse* di Vienna vede tutto color di rosa e parlando del riavvicinamento avvenuto fra l'Austria e l'Italia, auspice il Governo francese, lo dice inteso soltanto a rassodare lo stato attuale di cose e non già conducente ad un' alleanza che avrebbe per effetto la guerra. A queste interpretazioni per lo meno curiose di fatti che hanno evidentemente un ben diverso significato, ha risposto peraltro, in modo abbastanza esplicito, Niel, il quale, al Corpo Legislativo francese, non parlò che di pericoli, di Potenze abbattute, di popoli annessi, di oltraggi alla Francia, di sicurezza della Nazione, ed al quale il Corpo Legislativo diede piena ragione, respingendo a maggioranza grandissima l' emendamento della Sinistra che chiedeva che il contingente fosse ridotto a soli 80 mila soldati. Decisamente la teoria della *guerra alla guerra* non la si trova che negli articoli dei giornali ufficiosi!

L' *Independ. Belge* assicura che il ministero belga ha accettata la proposta del Governo francese circa la vertenza relativa alle strade ferrate, e che le basi di tale proposta consistono nello studio delle ragioni economiche e nell' esame delle questioni ferroviarie. La questione adunque si può considerare, in massima, come molto vicina ad esser risolta; e adesso i giornali si affannano a indovinarne le origini e gli scopi, non potendosi supporre che questa periodicità di quistioni sia meramente casuale. Il corrispondente parigino del *Daily Telegraph*, che si ritiene in qualche relazione colle Tuilerie, dice celiando che non si meraviglierebbe di vedere un bel giorno finita la commedia in questo modo: la Francia prende per sè il Belgio e il Lussemburgo; la Prussia, tutto il resto della Germania; l'Europa approva ed applaude.

Gli affari di Spagna sono poco consolanti. È più d'un mese che le Cortes sono convocate e non si vede ancora alcun risultato che risponda all' aspettativa che si avea innanzi che si convocasse quell'assemblea. Egli è perchè la Camera spagnuola, creata ad immagine del suo creatore, cioè del Governo provvisorio, riflette le incertezze di quest' ultimo, e, benchè la maggioranza sia com' esso monarchica, non riesce però ad andare d'accordo sulla scelta del nuovo sovrano. È naturale che in tale stato di cose il partito repubblicano, benchè formi la minoranza nelle Cortes e non abbia nessun rappresentante fra i membri del Governo, essendo però unanime nelle sue aspirazioni, vada acquistando sempre più proseliti nelle popolazioni che vorrebbero vedere finalmente realizzato il frutto di tante rivoluzioni col fondare un Governo veramente libero, dal quale fosse escluso per sempre il militarismo, ostacolo ad ogni libertà.

Le relazioni diplomatiche fra la Turchia e la Grecia sono state ristabilite, mentre quelle tra la Turchia e la Persia peggiorano. In quanto alla voce che il ministero di Atene possa dimettersi, essa non ha alcuna conferma. Nella presente situazione della Grecia, dice la *France*, il ritiro del signor Zaimis e de' suoi colleghi sarebbe quasi una catastrofe pel paese. Le lettere più recenti d' Atene fanno cenno degli eccitamenti bellicosi dei giornali greci; ma aggiungono che il governo non se ne cura, e con perseverante energia prosegue l' opera difficile delle riforme interne e della rigenerazione morale dei discendenti di Aristide e di Temistocle.

Le notizie di Pest relative alle elezioni, continuano ad essere bensì vantaggiose ai Deakisti, ma l' opposizione riescirà a mandare alla dieta un numero significante dei suoi candidati. Sopra 120 Deakisti furono sino ad ora eletti 89 dell' opposizione; e tale proporzione si manterrà anche alla fine delle elezioni, sicchè già a quest' ora si parla a Pest d' un cambiamento ministeriale e dell' arrivo al potere d' un ministero di coalizione.

I LOMBARDI
e la unificazione legislativa del Veneto.

I.

Promettemmo tempo fa di mettere sotto agli occhi dei lettori alcune lettere sulla unificazione, pervenute dalla Lombardia e dovute ad avvocati di quelle provincie. Siccome i conservatori delle leggi austriache si appoggiano in generale alla cattiva prova ch' essi dicono aver fatta e fare tuttora colà le leggi italiane, noi credemmo utile di informarci quanto ci fosse di vero in tutto ciò. Or bene, non solo le lettere private ci persuadono che il foro lombardo, ben lungi dal rimpiangere le leggi austriache, riconosce, ogni giorno meglio, la bontà delle italiane; ma anche dalla voce pubblica veniamo ad apprendere che appunto in questi ultimi giorni, l' Associazione degli Avvocati di Milano, a cui presiede l'avvocato Mosca, lume ed onore di quel foro, deliberò di appoggiare la proposta della *immediata unificazione* del Veneto, restando impregiudicata la questione di quelle riforme che già l'Associazione stessa propose, e che solo il tempo ci può far sperare mature e compiute.

Di fronte a tali manifestazioni, ed al rapporto presentato dall' on. Panattoni alla Camera elettiva, può parere inutile il discorrere più oltre di siffatto argomento. Tuttavia noi crediamo che se ne deva parlare ancora, se non per combattere avversari che ormai speriamo vinti dalla forza delle cose e dalla esagerazione stessa di cui alcuni fra essi si fecero rei, almeno per il pubblico, il quale ha pure diritto di essere informato che cosa egli si possa attendere da quelle nuove leggi, che verranno in breve a modificare abitudini, a spezzare tradizioni, ad innovare nel campo civile, a simiglianza di quanto si operò felicemente nel campo politico.

V' ha di più: giacchè queste leggi appariscono di prossima promulgazione, *noi crediamo dovere di uomini onesti, quello di preparare loro una lieta accoglienza;* e su questo noi ci appelliamo specialmente a quegli fra gli avversari, i quali nella loro opposizione furono mossi da sole viste di pubblico interesse.

Per parte nostra siamo lieti di adempiere a codesto ufficio valendoci della parola di chi ha un'autorità incontestata in argomento, come sono gli avvocati lombardi. Essi pure avevano le leggi che abbiamo noi: essi pure combatterono contro la promulgazione delle italiane e specialmente della procedura civile nelle loro provincie; dopo tre anni le loro opinioni sono forse rimaste le stesse? Vediamolo: e ne otterremo, fra le altre cose, il vantaggio di sapere quello, press' a poco, che ne diremo noi stessi da qui ad altri tre anni.

Gli avvocati giovani, naturalmente, sono anche là favorevoli, in generale, alla legge nuova. Noi abbiamo alcune lettere che ce ne fanno certi: tuttavia appunto perchè scritte da giovani non hanno presso di molti un gran peso, e perciò ci limiteremo a riferirne qualche brano. È inteso, ad ogni modo, che son giovani con più anni di esercizio professionale.

Uno di essi, dopo esaminato rapidamente il Codice Civile Italiano confrontato all' Austriaco conclude: « Se è arduo il dire quale delle due legislazioni è preferibile in tesi di diritto civile, mi « pare che si possa dire senza titubanza che **gli « ordini processuali italiani sieno « migliori.** » E seguitando a ragionare sulle due procedure, ne esamina i pregi ed i difetti rispettivi, dimostrando come la bilancia trabocchi esuberantemente in favore della italiana, e terminando così: « Di disposizioni barocche e nojose ve « n'ha anco a dovizia, *meno però* che nella Norma « di Giurisdizione unita a tutte le Notificazioni che « le fanno corona; e tali ad ogni modo che si tol- « gono facilmente, e che la pratica corregge. »

Da un'altra lettera rileviamo che il vero guajo della procedura italiana sta nella gravezza delle tasse, e nella Cassazione. Ma se la Cassazione è un guajo per noi abituati alle tre istanze, può ben dirsi che queste sarebbero considerate come un regresso in gran parte delle altre provincie, e specialmente nelle meridionali. La questione è dunque di assai complicata soluzione, e chi sa per quanti anni continuerà a tener divisi i giuristi italiani. La difficoltà delle tasse piuttosto è veramente pratica; ma se per ciò solo dovessimo avversare la unificazione, ci mostreremmo molto ingenui davvero. «Fi- « guratevi (scrive appunto la lettera a cui abbiamo « accennato) figuratevi se il Governo non pense- « rebbe ad imporvi le tasse se anche non pensasse « ad applicare le leggi! »

Una terza lettera guarda la questione dal punto di vista dell'interesse professionale. Se noi scrivessimo per gli avvocati, certo non diremmo parola di ciò; ma poichè scriviamo per il resto del pubblico, ci pare che lo defrauderemmo di un importante elemento per apprezzare la questione, se non riportassimo le seguenti parole del nostro amico: « La « leggo italiana distrugge concorsi e curatele. Con- « corsi civili non esistono, i commerciali sono di- « retti dai sindaci senza bisogno di intervento di « legali. La patria podestà che passa alla madre, i « consigli di famiglia rendono inutili i curatori. Da « questa parte c'è adunque una perdita di pro- « venti; » — e noi siamo sicuri che di questa perdita il pubblico non si lamenterà.

Tutte queste lettere finiscono col dire: — se noi fossimo nel Veneto, opteremmo per il cangiamento.

Fin qui i giovani. — E gli avvocati vecchi, che cosa dicono? Pubblicheremo di questi una lettera sola e per esteso: essa vale per tutte. Ci venne comunicata dall'avv. Monti di Pordenone, il quale la stampò in parte nel giornale di quella città, col nome dell'autore, che è l'avvocato Mosca. Siamo lieti che così ci sia lecito di dirne il nome; poichè accade spesso che le buone ragioni non valgono, se non sono confortate dall'autorità, e ciò anche di fronte a chi durante tutta la sua vita ha fatto professione di ragionare.

Pubblicheremo la lettera domani.

S.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze all' *Arena*:

In questi giorni si aspetta da Parigi il conte Vimercati che credesi possa essere latore di importanti dispacci non però relativi all' alleanza, ma bensì alla questione romana.

Le ultime domande che su questo argomento il Menabrea avrebbe rivolte all' imperatore sarebbero state per avere la promessa che le truppe francesi non si troverebbero sul suolo pontificio mentre a Roma sarà adunato il concilio ecumenico.

Il presidente del consiglio avrebbe fatto presente all' imperatore che il lasciar il pontificato a sè stesso sarebbe stato l' unico modo di farlo stare entro limiti ragionevoli nelle discussioni che si solleveranno nel concilio.

Quando non si vedrà più ai fianchi l' armata imperiale, comprenderà meglio che la prudenza è una virtù necessaria ai deboli; che se dovesse invece trovarsi nelle condizioni d' oggidì è più che probabile che cadrebbe in qualche escandescenza.

Napoleone III non pare che abbia negata la giustezza delle osservazioni del Menabrea, ma non ha peranco risposto, ed ora si sta aspettando che il

---

APPENDICE

IL CANTOR DI VENEZIA

al Teatro Imperiale di Nizza

Onorevole Signor Direttore!

Gli onori che tocchino nel mondo ad un concittadino non illustrano solamente lui, ma onorano pure la sua terra natale.

Dovette perciò riuscire gradita ad ogni buon friulano la notizia dell' esito veramente lusinghiero che si ebbe il *Cantor di Venezia* del nostro maestro *Virginio Marchi* al *Teatro Imperiale* di *Nizza.*

Là, sotto la *sua* direzione, ed interpretata l' opera sua da artisti che seppero *comprenderne i nobili concetti*, egli raccolse il benemeritato frutto per un lavoro, in cui la sua anima di *vero* artista si svelò più chiaramente, dacchè anelando sempre alla perfezione pose e ripose nello stesso ogni studio, fino a che riescì prima ad aversi il plauso della difficile Brescia, quindi ad illustrare presentemente il suo Friuli nella lontana Nizza, per presentarsi poi al teatro di Genova, dove venne chiesto, e forse anche all' Opèra di Parigi, come annunziava giorni fà la « Nuova Libera Stampa » di Vienna.

Amico suo ed un pò innamoratello della sublime arte che egli professa, godo ancor io di sì felice esito ed augurandogli che ciò gli sia di sprone nella difficile carriera irta più ch' ogni altra di tutte sorte d' ostacoli, e seminata di guerre invidiose, desidererei, anche in nome di molti suoi patriotti, felicitarmi secolui per mezzo del di Lei pregiato giornale.

In tale occasione poi non credeva poter fare miglior cosa che pregare Lei, Signor Direttore, a voler accogliere nell' appendice del suo foglio la versione dal francese in italiano di una critica che io trovai nel giornale ufficiale di *Nizza*, e che spero potrà incontrare l' aggredimento di tutte le sue gentili lettrici e dei lettori, pel favorevole giudizio che dessa espone sul nostro maestro.

L' autorità del foglio, e l' articolo avvalorato di più per la firma del suo estensore *Cavalier Mario*, mi lusingo varranno poi a rendere più apprezzabile la lode in esso espressa.

Se la mia versione peraltro non sarà delle più eleganti, mi abbia a buono la fedelta della traduzione *ad litteram*, per cui sacrificai lo stile; ed intanto, dopo quanto dissi e pregai, sperando di essere compiaciuto, mi professo di Lei

Udine addì 16 marzo 1869.

obbligatissimo
PIETRO DE CARINA

Ecco l' articolo del *Giornale di Nizza:*

Il *Cantore di Venezia* fu rappresentato martedì sera per la prima volta al *Teatro Imperiale*. La sala era gremita di spettatori; il successo è stato splendido (*éclatant*)

Il maestro *Virginio Marchi*, il giovane autore di questa attraente (*charmante*) partizione, era venuto egli stesso a Nizza per sorvegliarne la messa in iscena. Avrà poi dovuto chiamarsi ben contento del modo con cui il suo lavoro fu interpretato.

L'argomento è storico e conosciuto. — Stradella, il protagonista del dramma, era cantor di chiesa a S. Marco. Le grazie della sua persona e la dolcezza della sua voce gli attirarono le simpatie de' Veneziani. Una giovane patrizia, Ortensia, fu presa di vivo amore per lui. Egli la rapì; e con lei se ne fuggì a Roma.

Graziano, il padre d' Ortensia, mandò sulle loro traccie due scherani con ordine di assassinare lo Stradella. Ma i *bravi* ammaliati (*charmés*) dalla voce melodiosa dello stesso, lungi dal mettere il loro progetto in esecuzione, lo avvertirono del pericolo che correva. I due amanti allora lasciarono Roma e si trasferirono a Genova per sottrarsi alla vendetta del senatore veneziano. Quest' ultimo però venne a scoprire il loro asilo ed uccise qui di propria mano lo sfortunato cantore.

Il signor Gottardi, nella parte dello Stradella, ci apparve superiore ad ogni elogio. La sua voce d' un timbro vellutato, melodioso e simpatico nelle note acute e nei passaggi forti acquista una potenza di sonorità veramente straordinaria; senzachè per questo vi abbia il menomo sforzo, il menomo grido. Oh, scrivendo tali parole, noi pensiamo con rincrescimento che forse ciò appunto si creda essere quanto manchi a cotesta delicata laringe. Se il signor Gottardi avesse il cattivo gusto di emettere qualche grido eccessivo fino a lacerare i timpani; egli solleverebbe forse quella tempesta di applausi, che non si risparmia giammai in simili circostanze. Ma no! ha invece il buon gusto di cantar sempre con una delicatezza squisita; e bene spesso l'uditorio vi rimane freddo. Egli pensi nullameno, che in quella Sala, talvolta distratta o indifferente, ei conta degli ammiratori sinceri: i quali, ben lontani dall' occuparsi di ciò che possa mancargli sotto il rapporto del *commediante*, si fermano al suo talento giovane, fresco; ed ascoltano con piacere le sue note filate, vellutate, che fanno talvolta ricordare l' incomparabile *Mario.*

Chiusa questa parentesi, adoperiamoci a valutare il lavoro del giovane maestro com' esso lo merita.

Il 1.° atto è forse il più finito dell' Opera. Dopo una gradevole sinfonia *(ouverture)* che sfiora i principali motivi della partizione, la tela si alza sopra una festa a Venezia nel palagio di Graziano. Vi si scorge in fondo una parte della città e la laguna.

La giovine Ortensia racconta in una vaghissima romanza l' avversione che prova a sposar Marco, destinatole dal padre. La signora Demi nella parte di Ortensia ebbe a mostrarsi, come sempre, la cantatrice fina, elegante e piena di passione che noi conosciamo. Ortensia confessa l' amor suo pel giovine cantore Stradella; il quale, sotto un travestimento, è penetrato fino a lei. C' è quivi una sortita di tenore veramente *stupenda*. Il duo che segue è *squisito*. Appunto in questo duo gli amanti si concertano alla fuga, ond' evitare la triste sorte parentata dalla povera Ortensia. Indi si dividono; e la scena

279

Vimercati rechi una decisione la quale tuttavia, anche ammesso che sia in senso favorevole, non verrà ufficialmente per ora onde non compromettere le elezioni generali in Francia, per le quali l'imperatore fa il maggiore assegnamento sull' appoggio che spera di ottenere dal clero.

— Leggesi nell' *Esercito*:

È noto che la Corte dei conti, nel liquidare le pensioni ai militari dell' esercito e dell' armata collocati a riposo per riforma, rifiutossi sempre di valutar loro le campagne di guerra, le quali, secondo le leggi 25 maggio e 11 luglio 1852 danno diritto ad un aumento di pensione.

Nella convinzione che questa interpretazione della legge non fosse la più giusta, i ministri della guerra e della marina hanno presentato alla Camera un progetto di legge, onde nella liquidazione delle pensioni di riforma si debba anche tener conto delle campagne di guerra e del servizio militare a bordo dei regi legni armati in tempo di pace e sulla costa in tempo di guerra marittima.

— Leggesi nella *Corr. Italienne*, in data di Firenze:

Da alcuni giorni si videro di passaggio nella nostra città personaggi di tutti i paesi. Questo fatto non ha nulla di straordinario in questa stagione dell' anno, essendo l' epoca in cui i toristi che vengono in Italia intraprendono i loro viaggi.

Jeri ci si faceva rimarcare che, tra i personaggi giunti a Firenze, in questi ultimi giorni le notabilità diplomatiche erano in grandissimo numero. Ci si citavano, tra gli altri, i nomi di lord Malmesbury, l' ex-ministro degli affari esteri d' Inghilterra, del conte Fleming, ministro di Prussia a Carlsruhe, e del conte di Vitzthum, rappresentante dell' Austria. a Bruxelles.

— Il corrispondente fiorentino del *Pungolo* scrive che al ministero della guerra si lavora assiduamente intorno al progetto di legge per il riordinamento dell' esercito, ed alla questione degli ufficiali in aspettativa.

Durante la discussione del bilancio il ministro dichiarò che di questi ufficiali se ne trovano ben 1600 di cui l' esercito non sa che farsi, ma sarebbe impacciato a liberarsene poichè converrebbe cominciare dall' alto e non dal basso.

A far ciò, dice il corrispondente, non basta la volontà del ministro, ci sono una quantità di *ma* uno più grosso dell' altro.

ESTERO

Francia. L' *Opinion Nationale* di Parigi riferisce con riserva che attualmente nella tipografia imperiale si sta attendendo alla stampa d' una nuova opera di Napoleone III, la quale sarebbe uno studio consacrato alla situazione politica e sociale della Francia.

Un carteggio parigino dell' *Indépendance belge* conferma la notizia dell' *Opinion*, e dice, senza però garantirlo, che la pubblicazione in discorso, potrebbe essere il preludio di modificazioni liberali importanti che sarebbero introdotte nella Costituzione francese, dopo le elezioni.

Spagna. Scrivesi da Madrid alla *Patrie*:

Il gen. Prim, ministro della guerra, ricevette jeri alcune comunicazioni della più alta importanza. Esso venne a cognizione (per la centesima volta forse) che i Carlisti e gli Isabellini s' intendono, a furia d' oro e di promesse, con parecchi uffiziali d' ogni grado, abituati a considerare il mestiere delle armi siccome il mezzo più efficace per giungere in breve tempo alle più elevate posizioni.

In conseguenza il generale si è convinto pienamente essere urgentissime delle riforme radicali nell' esercito, per poter rispondere alle necessità della Spagna sotto il punto di vista militare.

— Scrivono da Madrid alla *Patrie* che la candidatura del Montpensier viene considerata come una necessità, e che si teme una levata di scudi carlo-isabellina-socialista.

Inghilterra. L' *Havas* ci reca la notizia della pubblicazione d' una lunga dichiarazione redatta da molti membri laici della Chiesa d' Irlanda. Questa dichiarazione firmata da 50 pari irlandesi, e da 100 sottogovernatori, magistrati, giudici, gentiluomini e membri dell' alta borghesia, nega la competenza morale del parlamento inglese per pronunziare l' abolizione della Chiesa d' Irlanda.

Prussia. Il generale Moltke, il Carnot della Prussia, che ideò e organizzò la vittoria del 1866, ebbe recentemente una solenne onorificenza in occasione che ricorreva il cinquantesimo anniversario del suo servizio militare. Il re gli regalò il proprio ritratto, di grandezza al vero e lavoro d' insigne pennello, e gli uffiziali dello stato maggiore, di cui Moltke è capo, gli presentarono una spada d' onore, coll' impugnatura rappresentante la testa Minerva e sulla lama l' inscrizione: *Te consilium praebente Rex victor.*

Russia. La flotta russa era composta alla data del 1° gennaio 1869, di 113 ammiragli e generali, di 3035 officiali, di 687 impiegati civili, di 305 cadetti e piloti e di 28084 soldati e marinaj. Sui bastimenti da guerra v' erano 23 ammiragli e generali, 300 officiali superiori, 1518 ufficiali subalterni, 305 impiegati civili, 21000 soldati.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

N° 2038 Divis. III.

REGNO D' ITALIA

Regia Prefettura di Udine

La Ditta Moretti Luigi, e d' Este Vincenzo e Giovanni fratelli ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la concessione di usare dell' acqua proveniente dalla Roggia detta di Udine, erogandola dalla Cisterna esistente nel cortile Moretti al mappale N.° 4130/rosso era 2427/rosso per portarla in due vasche da costruirsi, la prima dal sig. Moretti nel cortile formante parte del mappale N.° 2428/rosso e la seconda dai sig.ri d' Este nel cortile addetto alla casa di abitazione descritta nella mappa col N.° 1435 nel suburbio di Udine.

Si rende pubblica tale domanda in senso e pegli effetti del succitato regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1865.

Udine li 18 marzo 1869

Il Prefetto
FASCIOTTI

Il Municipio di Udine ha pubblicati i seguenti avvisi:

In seguito a replicati reclami, e per evitare pericoli alla sicurezza personale dei cittadini, si ricorda essere proibito di percorrere con ruotabili, e con bestie da tiro e da soma i viali dei pubblici passeggi esclusivamente destinati ai pedoni, sotto le comminatorie portate dall' Art. 146 del R. Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352.

Ad incominciare dal giorno 25 marzo corr. ed a tutto il 5 luglio p. v. verrà di nuovo attivato il servizio nella Stazione di monta residente in Udine Borgo Aquileja nelle stalle addette alla Caserma del Carmine.

I proprietarii di Cavalle che vorranno sottoporle alla monta dovranno presentarsi all' Ufficio Municipale, Sez. II, onde fare il versamento antecipato della tassa relativa alla categoria cui appartiene lo Stallone da essi prescelto, e munito della relativa ricevuta si rivolgeranno al Guardastalloni, il quale, avvenuta la monta, rilascierà loro un certificato di monta eseguita da vidimarsi dal Sindaco.

I fecondi risultati ottenuti nel decorso anno, sono bastevole incentivo perchè di questa utilissima istituzione abbia ad approfittarsi in larga scala a maggiore sviluppo ed immegliamento della razza equina di questa Provincia.

Elenco dei Cavalli Stalloni appartenenti al R. Deposito di Ferrara ed assegnati alla Stazione di Udine.

Tom-Thumb di razza Inglese mezzo sangue cat. II, tassa L. 20, per tiro e cavalleria (trottatore).

Kocchel Agius di razza Orientale puro sangue cat. II, tassa L. 20, per cavalleria.

Zuave 2° di razza Francese mezzo sangue cat. II, tassa L. 10, per cavalleria.

I maestri elementari privati. Senza entrare nel merito della questione, stampiamo la seguente lettera scrittaci da un maestro elementare.

Sti.mo sig. Direttore!

Ho ricevuto dal Municipio una comunicazione in data 6 marzo corr. n. 2124, nella quale si dice che il Consiglio Provinciale Scolastico in seduta del 23 gennaio decorso deliberando sulle scuole private in attività in questa provincia, in ordine alle disposizioni contenute negli articoli 149-160 del Regolamento 1860, determinava di *tollerare* l' esistenza di dette scuole fino a tutto luglio venturo, per dar tempo ai docenti tuttora sforniti di provvedersi dei titoli richiesti per mezzo di regolare esame da sostenersi in agosto.

Questa comunicazione mi darebbe motivo a molte considerazioni e specialmente a domandare qual convenienza ci sia nel sottoporre a un esame delle persone che si sono dedicate per 20 o 30 all' insegnamento e che da un esito incerto di questa prova sarebbero gettate semplicemente sul lastrico.

Ma queste condizioni mi condurrebbero fuori dei limiti che mi sono prefissi nel dirigerle queste poche parole; onde mi limiterò a due brevissime osservazioni che formulerò in modo interrogativo.

Questa misura è estesa anche ai maestri elementari delle scuole pubbliche i quali non hanno attestati diversi da quelli de' maestri elementari privati?

La *tolleranza* che si dice di esercitare verso di noi, fino a che ci siamo muniti dei nuovi titoli, le sembra che sia una parola appropriata, o non piuttosto un espressione che umilia ingiustamente la classe alla quale appartengo?

Le *generose* del deputato Morelli potrebbero accontentarsi di questa parola; ma essa è tutt' altro che lusinghiera per quelli dei quali è collega il suo

Udine, 21 marzo 1869.

Devotissimo
Un maestro elementare privato.

Il dottor Roberto Galli ha acquistata la proprietà del giornale veneziano il *Tempo*, il quale sotto la sua direzione avrà per concetto politico supremo « la coscienza che l' Italia ha bisogno di stabilità e di progresso. » e che « l' autorità non può rilevarsi, la forza, l' ordine, il credito, la operosa *fede* nell' avvenire non possono ottenersi che sviluppando e proteggendo la libertà. » Noi auguriamo ogni fortuna al giovine pubblicista nello spinoso arringo del giornalismo nel quale si è messo animoso.

Di un nostro concittadino da lungo tempo domiciliato a Torino, il signor Carlo Tami, è uscita testè una novella intitolata *Olderico di Tricesimo* che narra con istile forbito un breve episodio della storia friulana e che quindi raccomandiamo a quanti s' interessano alla medesima.

Un bravo friulano a Venezia. Trattandosi di un elogio giustamente impartito a un bravo friulano che fa onore alla propria città, facendosi apprezzare nella sua arte al di fuori, riportiamo dal *Tempo* il seguente cenno che lo risguarda:

« Abbiamo visitato l' officina di *Giovanni Montini* a S. Lio. Sotto il modesto titolo d' indoratore si cela un' artista e un valoroso campione delle venete industrie. Infatti il Montini è l' egregio disegnatore che qui ed altrove reintrodusse le incisioni e i disegni sul vetro. Il Caffè Florian offre splendide prove del suo sapere. E ci ricordiamo di aver ammirato in riva al lago di Como in un elegante palazzino una serie di porte e finestre dai cristalli maestrevolmente lavorati che sono opera del bravo artista.

Quanto egli valga per le dorature, lo provano le bellissime sale del palazzo Giovanelli e le cornici di ogni dimensione, le mensole, i tavoli e le buone grazie ch' egli lavora, destinate a battere nella lontana America, le produzioni di Francia ed Inghilterra. Giacchè Montini esporta sino dal 1862 anno per anno moltissimi di tali lavori, ed è questo un merito che amiamo notare. Che i belli esempi di attività si imitino; che le nostre industrie varchino le Alpi e passino il mare, e saranno ritornati i bei tempi che furono. »

Unificazione legislativa. Ecco il progetto di legge proposto dalla Commissione per l' *Unificazione Legislativa*:

Articolo Unico. — Sono estesi alle provincie della Venezia e di Mantova aggregate al regno d' Italia colla legge del 18 luglio 1867, n. 3841:

1. Il Codice civile e le disposizioni sulla pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi in generale che lo precedono, approvati con regio decreto del 25 giugno 1865 n. 2358.

2. Il Codice di procedura civile, approvato col regio decreto del 25 giugno 1865, a. 2366, e il regio decreto 6 dicembre 1865, n. 2641;

3. Il Codice di commercio, approvato col regio decreto del 25 giugno 1865, n. 2364, ed i regi decreti 23 dicembre 1865, n. 2712, 2671 e 2662, e 30 dicembre 1865, n. 2727.

4. Il Codice per la marina mercantile, approvato col regio decreto del 25 giugno 1865, n. 2360;

5. Il Codice penale approvato col regio decreto del 30 novembre 1859, n. 3783, e il regio decreto del 26 novembre 1865 n. 2599;

6. Il Codice di procedura penale, approvato col regio decreto del 26 novembre 1855, n. 2598, il decreto reale 28 gennaio 1866, n. 2728, e la legge del 28 giugno 1866, n. 3008;

7. La legge sull' ordinamento giudiziario del 6 novembre 1865, n. 2626;

8. La legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità del 28 giugno 1865, n. 2359;

9. La legge sul contenzioso amministrativo 20 marzo 1865, n. 2248.

Il Governo del Re avrà facoltà di proporre con decreto reale le disposizioni transitorie, e quelle altre che sieno necessarie per la completa attuazione delle leggi predette.

Esse avranno esecuzione nelle provincie venete e nel Mantovano al 1 gennaio 1870.

Questione giudiziaria. Il tribunale civile e correzionale di Milano in una causa del coreografo Luigi Danesi contro il negoziante Giovanni Vecchio che voleva oppignorare lo spartito del ballo *Gretchen* rappresentato al circo Ciniselli, ha emessa la seguente sentenza:

« La parte musicale che, congiunta alla parte mimica, compie il ballo sì che possa prodursi sulle scene, si considera per l' autore di quest' ultima, che a tale scopo l' abbia acquistata, come un mezzo od istrumento da esercitare la sua professione. Un ballo quindi, siccome composizione da eseguirsi sulle scene, non può essere oppignorato a carico del coreografo dal creditore di lui, se non in difetto di altri mobili da oppignorare e soltanto per causa di crediti dalla legge privilegiati. La parte mimica d' un ballo è opera d' ingegno non altrimenti che la parte musicale, perciò, sia che il ballo sia stato eseguito o pubblicato, sia che trovisi tuttora inedito, »

è occupata dagli scherani, dalle maschere, da Marco e poi da Graziano, il padre d' Ortensia. Havvi qui tra questi ultimi personaggi un belissimo duo, che viene dai signori Souvestre e Poli-Lenzi interpretato con successo. Indi comparisce Ortensia di nuovo sulla scena e canta la *magnifica romanza*

Addio materna stanza,

con un gusto, un sentimento squisiti. Odesi poi una barcarola *(refrain)* di una freschezza e di una melodia incantevoli. È Stradella che arriva in gondola a prendere la propria amante. Ortensia, dopo una stupenda ballata, fugge dalla casa paterna. Là si colloca un coro

Che fu mai? che novella dogliosa,

di una fattura larga e magistrale. È il padre che maledice la figlia; ed è il coro dei signori che s' intrattiene dell' avvenimento e delle sue conseguenze. Questo finale è bellissimo e produce il più grande effetto. Vi si rilevano tre parti ben distinte: l' *orchestra*, il *coro* ed il *quintetto*, che s' intrecciano insieme in una maniera peregrina; ed imprimono a questo pezzo un suggello di *grande originalità*.

Nel II Atto un preludio grave e religioso apparecchia lo spirito alle scene grandiose che vanno a seguire. Stradella ed Ortensia sono assisi in mezzo alle ruine dell' antica Roma. Vi ha un attraente duo. Si celebra la festa d' un martire, io credo. Stradella in tale occasione è incaricato di comporre e cantare un pezzo di circostanza. I due poveri esuli, parlando del loro amore e della patria lontana, non si accorgono che i due bravi, prezzolati dal padre di Ortensia, adocchiano il cantore coll' intento di compiere il loro progetto di vendetta. Ad un tratto si sente una musica raccolta. È la processione che si avanza cantando le laudi del Signore e poi Stradella che scioglie un cantico magnifico, il quale riesce del più alto onore al *signor Marchi.* Ecco una ispirazione nobile ed elevata. Un sentimento sublime regna in questo canto. È là, dove il sig. Gottardi rivelò tutta la potenza del suo talento. I due scherani commossi, inteneriti, gettano a' piedi di Stradella i pugnali che dovevano ucciderlo. L' atto finisce in un trio con coro fra Marco, Stradella ed Ortensia; che lascia una viva impressione negli spettatori e li fa irrompere in applausi. — Il giovane maestro fu chiamato per la settima od ottava volta.

Il III Atto si apre con una festa ad onore di Cristoforo Colombo, in uno degli splendidi palazzi di Genova. Le decorazioni sono bellissime. I due amanti, avvertiti dagli stessi due bravi che dovevano assassinare Stradella, del pericolo che li minacciava, hanno lasciata Roma per isfuggire alla vendetta di Graziano. Ma quest' ultimo non perdè le loro orme. Stradella, invitato dal signore del palazzo, fa sentire un' aria deliziosa, che vien ripetuta dalla sua giovane consorte. Qui havvi un coro di una grande originalità e di una fattura magistrale, che noi riguardiamo come uno dei più bei pezzi dell' opera. Però, malgrado il canto giulivo di questo incominciamento d' Atto, regna ivi come un presentimento, come un' ombra di sventura. Direbbesi che una nube funèbre si sollevi da tutte le parti. Ciò era appunto l' intenzione del giovine maestro; ed egli ha tracciata questa parte con una finitezza e con un sentimento perfetti. Ed il presentimento non era che troppo vero! Bentosto compariscono i due terribili vendicatori, Marco e Graziano, di cui si è parlato. Immantinente la voce va morendo sul labbro di Stradella. Tutta la festa si disperde: Ortensia sviene: la si trasporta. Noi tremiamo nel vedere il nostro protagonista alle prese con questa terribile vendetta. La scena porge un *trio* splendido, perfettamente interpretato dai signori Gottardi, Souvestre e Poli-Lenzi; al finire del quale il padre crudele pianta il suo pugnale nel petto dello sfortunato cantore. Il finale è patetico al più alto grado; tanto più in quanto che ognuno sa che il crimine è stato realmente commesso e precisamente come l' autore lo ha posto in iscena.

Il *sig. Marchi* elevossi all' altezza del soggetto poetico, religioso e toccante ch' egli aveva a trattare.

Si sente in tutta questa spartizione il soffio giovanile ed inspirato di un' anima a 28 anni, che tiene ancora le sue belle illusioni, le sue sante credenze: qualità, senza cui ponno farsi delle opere dotte, non mai però tanto simpatiche e così toccanti, com' è *il Cantore di Venezia.* — Certi caratteri stizzosi, ai quali l' ammirazione è pesante e che cercano a tutta prima i difetti delle cose per avere un pretesto alla diffamazione, non mancheranno di gridare ben alto che ci sono in quest' opera delle reminiscenze di Verdi e di Donizzetti. Ebbene! quando ciò fosse? Non è naturale forse che il sole cadente tinga in roseo il paesaggio che lascia? Qual meraviglia che Verdi abbia gettato sui giovani compositori dei nostri giorni un riflesso della sua maniera? Però tra quella leggiera tinta ed una imitazione, vi è un abisso di mezzo.

Il *sig. Marchi* non ha la pretensione di creare un genere nuovo e senza precedenti. Egli è felice, serbando però la propria fisionomia, d' incedere ne' suoi primordj e di marciare al lume di cotesti genj che rischiarano il cielo dell' arte Un giorno verrà in cui egli potrà, alla sua volta, essere una quelle stelle immortali: e niuno rimpiangerà allora ch' egli abbia esordito sotto gli auspicii di due grandi nomi, i quali formano la gloria del nostro secolo. Applaudiamo quindi caldamente il bel lavoro; e stimiamoci fortunati che, in quest' epoca *alla Offenbach* ed *alla Thèresa*, si trovino ancora degli spiriti serj e profondi che abbiano il coraggio di scrivere una di coteste partizioni; le quali innalzano il livello dell' arte musicale, tanto abbassato da qualche tempo.

CHEV. MARIO

non è soggetto ad esecuzione forzata, e non può quindi essere oppignorato (Legge 25 giugno 1865 sulle opere d'ingegno, art. 15 16 — Codice di procedura civile art. 58 n. 2).

Decisione. La Corte di cassazione emise la seguente deliberazione che interessa tutti coloro che si trovano in lite col Governo:

« Tranne patto contrario, il pagamento di quanto sia dovuto dal governo italiano ad un cittadino per una fornitura, deve effettuarsi e deve domandarsi, davanti l'autorità giudiziaria del luogo in cui l'obbligo fu contratto e deve eseguirsi.

» Può adunque efficacemente lo Stato opporre l'incompetenza d'altro giudice adito, quand'anche sia quello della sede del governo. Un qualche pagamento altrove fattosi in conto non fa cessare la regola anzidetta e non obbliga lo Stato a versare anche il resto nel luogo stesso. »

Questa sentenza è da tenersi presente dagli interessati, essendo facile lasciarsi illudere dall'idea che il citare lo Stato nella sua sede sia a tutto suo beneficio, e che egli non abbia interesse ad opporre l'incompetenza.

Paolina Leopardi. Leggiamo con dolore nella *Provincia* di Pisa: I parenti e gli amici e quanti sono devoti alla memoria di Giacomo Leopardi, ultimo poeta d'Italia, si dorranno della morte della sorella Paolina, accaduta la notte del 12 marzo in Pisa. Il suo nome, le sue virtù e il grande affetto al fratello sono immortali in quella canzone che niun italiano può e deve ignorare. Venne da Recanati ad assisterla nella breve malattia la cognata Teresa Teia, contessa Leopardi; la quale n'ebbe l'estremo respiro e piangendo le chiuse gli occhi. »

Tra Genova, Livorno, Napoli, Messina ed Alessandria d'Egitto si attivò da una società privata una *navigazione a vapore* regolare con due partenze al mese dai punti estremi. In *otto mesi* con tale navigazione la Società prese già un sufficiente sviluppo di importazione e più di esportazione. Quest'anno le importazioni tendono ad accrescersi. I piroscafi però trasportano molte merci da Alessandria per Marsiglia. I *passeggeri* furono 895, dei quali i diretti per l'Egitto due volte e mezzo i tornati. Nelle esportazioni figurano per un terzo i prodotti diretti del suolo, come olio, vino, frutta, foraggi, alquanto più d'un terzo i prodotti preparati, come paste, farine, marmi lavorati, meno d'un terzo i prodotti esclusivamente manifatturieri, come biacca, carta, vesti, mobiglie, tappeti, stoffe, corde, catrame. Che fa la *Società commerciale* di Venezia. Esiste dessa?

L'esistenza dell'Italia all'estero è provata dai molti suoi uffici diplomatici e consolari, dipendenti dal ministero degli esteri. Di questi 260 ce n'hanno in Europa, eccettuata la Turchia, 70 nei paesi ottomani, nella Cina e nel Giappone, 42 nei paesi dell'Africa, dell'Asia e dell'Oceania e 94 in America. Le legazioni sono 21, i consolati di carriera 71, gli affidati agli agenti locali 363. Speriamo che grado grado questi ultimi consolati diminuiscano coll'incremento dei primi, a meno che non siano sotto la gerenza d'Italiani. Per estendere il commercio italiano, giova che i consolati si trovino in mano di persone che conoscono l'Italia ed i paesi in cui si trovano.

Strade ferrate. Il *Monit. delle Strade Ferrate* annunzia che si sta trattando una convenzione tra la Società dell'Alta Italia e quella delle Meridionali e di navigazione adriatico orientale per l'attivazione di un treno diretto settimanale da Susa a Brindisi e viceversa, in coincidenza colla ferrovia Fell e col batello a vapore proveniente dall'Egitto. Con questo treno si compirebbe il tragito da Susa a Brindisi in meno di 26 ore, compreso il tempo stabilito per le fermate.

La poesia declamata jeri sera al Sociale dal signor Ceresa fruttò una bella ovazione al suo autore, il dottor Giovanni Cella, furiere nel 1° Granatieri, che dovette comparire al proscenio. Aderendo alle istanze di molti, che ci hanno esternato il desiderio di leggere quella composizione, noi l'abbiamo chiesta al gentilissimo autore, ed avendocela egli cortesemente favorita, la pubblicheremo nel giornale domani.

Jeri, Venezia era imbandierata, ricorrendo il ventunesimo anno dal giorno nel quale Venezia fu gloriosamente liberata dalla prepotenza straniera, per l'opera ardimentosa e magnanima de' figli suoi, di cui, con altri insigni patriotti, era capitano Daniele Manin.

Teatro Sociale. Questa sera ultima recita della stagione la dramm. Comp. Pezzana e Vestri appresenta *Cesare ed Augusto*, commedia in 2 atti di Scribe, lo scherzo comico *Non più teatro!* e la farsa *Il muto di San Malò*. Non dubitiamo che alla serata d'addio il pubblico accorrerà numeroso.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 marzo contiene:

1. La legge del 4 marzo, concernente l'abolizione della servitù di pascolo, detta *pensionatico*, nelle provincie venete.

2. Un R. decreto del 22 febbraio, preceduto dalla relazione del ministro dell'interno a Sua Maestà il Re, che stabilisce il ruolo del personale della carriera superiore amministrativa e di quello di concetto nei commissariati distrettuali delle provincie di Venezia e di quella di Mantova.

3. Un R. decreto del 17 febbraio, col quale, a partire del 1.° maggio 1869, il comune di Moregnano (Ascoli-Piceno) è soppresso ed unito a quello di Petritoli.

4. La nomina di un cavaliere nell'Ordine Mauriziano.

5. Una serie di nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

6. Nomine e disposizioni nel personale della R. Marina.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze, 22 marzo

(K) La Camera, non volendo derogare dalle buone abitudini, dopo aver approvato il bilancio della marina, si è prorogata fino al 12 aprile, epoca nella quale si dice che sarà ripresa la discussione della legge amministrativa, riassumendola al punto in cui fu lasciata in sospeso. Sapete che circa le delegazioni governative il ministero e la Commissione hanno ancora da porsi d'accordo; e veramente non pare che quest'accordo si possa facilmente ottenere, benchè certe difficoltà sembra sieno state appianate. Le delegazioni quindi saranno discusse, ma in quanto alla loro approvazione non si possono non sentire dei gravissimi dubbi, atteso il gran numero dei loro avversari e la fiacchezza colla quale probabilmente il ministero ne assumerà le difese. E in ogni modo quand'anche passate alla Camera, esse avrebbero a superare in Senato, uno scoglio ancora più arduo e pericoloso.

Le voci di una modificazione parziale del ministero continuano ancora a circolare; e se ne danno diversi motivi. Io non so quali fra questi motivi sieno meno lontani dal vero; tanto più che oggi pare che queste modificazioni sieno rimandate ad altro momento, dacchè si spera che l'incertezza attuale sarà tolta dalle dichiarazioni che farà l'onorevole ministro delle finanze, quando, al riaprirsi del Parlamento, egli esporrà non solo i suoi progetti per l'avvenire, ma anche ciò che si pretende abbia fino d'ora concluso.

La discussione del bilancio della marina ha dato agio a molti deputati di dire delle bellissime cose: ma meglio di queste, varrebbero i fatti. L'Italia deve fare ogni suo sforzo, per consolidare la propria posizione marittima; nessun paese come l'Italia ha una così estesa giacitura in mezzo alle acque, e questa sua condizione mentre può essere causa di floridezza e di sviluppo economico e commerciale, costituisce almeno per ora, un pericolo, considerata dal punto di vista militare. Una forte marina militare inoltre non vuol dire solamente la sicurezza in casa, sono i nostri commerci, le nostre colonie d'Africa e d'America protette e rassicurate, sono gli incettatori di semente da bachi, questa fonte inesauribile di ricchezza, protetti al Giappone, è insomma la bandiera italiana tenuta alta e rispettata in ogni regione. Quando lo sviluppo della nostra forza marittima andrà di pari passo con una larga ed intelligente difesa delle coste, state sicuri che la politica italiana si sentirà più forte e padrona di sè sulla vetta delle Alpi.

Relativamente al ristabilimento dei tre gran Comandi si continua a metter fuori dei nomi sui candidati che hanno maggiore o minore probabilità. Frattanto e fino a che il Senato non abbia approvato il progetto di legge, è chiaro che il ministro della guerra non procederà a nessuna nomina. Sembra però probabile, secondo le voci che qui corrono, che al gran Comando del Sud sarà destinato S. A. R. il principe Umberto, a quello del centro Cialdini, e Pianell a quello del Nord.

Al più tardi nella seconda metà del mese venturo il ministro della guerra presenterà il progetto pel riordinamento dell'esercito a cui pare che debba andare unito anche quello di riforma della guardia nazionale. Il progetto pare che provveda solo ad accrescere, per quanto è possibile, le forze dell'esercito, aumentando di un anno la ferma provinciale, e dividendolo poi in esercito di operazione, e in esercito di presidio. Il primo sarebbe composto di 9 classi provinciali di prima categoria, e degli uomini d'ordinanza (all'incirca 400 mila uomini), ed il secondo delle altre classi di prima categoria, e di tutte quelle di seconda e di terza (all'incirca 200 mila uomini). Pare che questo progetto, specialmente per ciò che riguarda l'abolizione delle surrogazioni, darà luogo a una discussione molto animata.

La Commissione parlamentare che si trova in Sardegna continua a viaggiare per l'isola: ma finora non si hanno notizie che mostrino come la sua gita possa tornare utile a quelle provincie, nelle quali, per loro disgrazia, le cavallette tornano a comparire. Il Governo ha istituito un premio pel migliore rimedio contro le stesse; ma la Commissione incaricata di esaminare le memorie presentate al concorso, dorme placidamente, e aggiudicherà il premio quando le cavallette avranno un'altra volta distrutti i prodotti della Sardegna!

Pare che la Commissione parlamentare incaricata di esaminare le modificazioni arrecate dal Senato alla legge sulla contabilità, le accolga con tutto favore; onde non si può dubitare che questa legge otterrà un'altra volta l'approvazione della Camera dei deputati, ed entrerà quindi in attività, meglio sistemando e semplificando l'amministrazione delle rendite pubbliche.

La benemerita Società Rubattino che ha istituito e mantiene un servizio regolare di piroscafi tra i porti italiani e quello di Alessandria d'Egitto; e che appena l'apertura del canale di Suez glielo consenta si propone di prolungare i suoi viaggi sino ai mari delle Indie, non limitandosi a far senza de' sussidii e degli aiuti del governo, offre ora al commercio nazionale dei favori degnissimi di nota. Nei mesi di aprile, maggio e giugno essa riceverà e porterà *gratuitamente* in Oriente i campioni dei prodotti italiani meglio atti a richiamare l'attenzione dei consumatori, aprendo così uno sbocco che deve certo diventare copioso e fruttifero. È questa una notizia che tolgo dai giornali di Genova e che mostra una volta di più lo spirito d'intraprendenza e di vero patriottismo che anima i Liguri.

Abbiamo da pochi giorni a Firenze dei personaggi ragguardevoli fra i quali il marchese d'Azeglio e il conte di Malmesbury, ai quali, per fortuna, non si attribuiscono missioni politiche!

Il *Moniteur des Intérêts materiels* riportando le conclusioni della Comissione d'inchiesta sul corso forzoso, difende la Banca Nazionale da ciò che si è detto a suo carico, sostenendo ch'essa ha reso importanti servigi al paese. Non avesse avuto altro merito, dice il giornale franco-italiano, che quello della combinazione dei Beni Demaniali, riesciti pel suo concorso, la si potrebbe ciò nullameno considerare come il Banchiere che ha procurato all'Italia 200 milioni alle migliori condizioni per un paese. In questo momento ancora, non è il gruppo della Banca e del Credito mobiliare Italiano che può rendere possibile il nuovo affare dei Beni Ecclesiastici? Quindi conclude: «Le conclusioni della Commissione d'inchiesta sono del resto almeno contestabili. È facile di asserire oggi, che il corso forzoso avrebbe potuto non essere stabilito. Noi crediamo che nessuno dei membri della Commissione, avrebbe potuto allora suggerire il mezzo atto a procurarsi le risorse necessarie per mantenere la circolazione metallica. »

La sera del 3 aprile venturo vi sarà a Corte una gran festa da ballo, nella quale l'uniforme sarà di prammatica, non avendo voluto il Gualterio cedere, in fatto d'etichetta, nemmeno di un punto!

— Il *Corriere Cremonese* dà la seguente notizia:

« Un ordine del ministero della guerra ingiunge di provvedere di munizioni di guerra le due polveriere dei forti esterni di Cremona, costruiti in fretta nel 1866. La cosa è tanto più notevole in quantochè, neanche a quell'epoca, non si addottò una simile misura. Non si possono dunque fare che queste due congheiture: o il ministero della guerra ha voluto, allontanando di più dalla città i depositi delle polveri, garantirla contro una disgrazia possibile, o ha voluto fin d'ora riunire il materiale necessario per una guerra probabile.

— Leggiamo nella *Posta* di Milano:

Nostre informazioni particolari ci fanno credere che l'operazione sui beni ecclesiastici sia stata conchiusa ieri colla Società Balduino e Compagni, per trecento milioni. Sarebbe stato inoltre deciso che la Banca Nazionale vanga incaricata del servizio delle Tesorerie.

— Da notizie che riteniamo come positive, dice la *Gazz. d'Italia*, sappiamo che il governo non solo non ha assunto alcun impegno di alleanza in vista di prossime eventualità, ma che nessuna trattativa in questo senso è stata iniziata dalle potenze estere col nostro gabinetto.

— Sappiamo che ieri S. A. Reale il duca d'Aosta è partito da Genova per recarsi a Firenze.

— Ci s'informa da Firenze che una delle grandi occupazioni del cav. Nigra in quella città è stata quella di rivedere, modificare e correggere i documenti riflettenti la questione romana, alcuni dei quali, e dei più importanti, sarebbero stati, dietro suo consiglio, soppressi.

— Ci si scrive da Firenze essere assai probabile che il ministero voglia mettere a profitto le vacanze della Camera, onde tentar modo di riassedersi con alquanta più compostezza e solidità su quelli scanni, da cui voti parlamentari successivi lo hanno moralmente smosso. A tal oggetto si ritiene più che mai ch'esso debba modificarsi. Così la *Gazz. di Torino.*

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 23 Marzo

Parigi 22. I giornali officiali di Parigi e di Bruxelles pubblicheranno martedì le dichiarazioni officiali relative all'incidente belga.

Madrid 22. Si incendiò a Malaga il Teatro della libertà. Si temeva per la caserma vicina.

Parigi 23. L'imperatore non assistette jeri alla messa alle Tuilleries; ma oggi presiedette al Consiglio dei Ministri.

Nigra è arrivato a Parigi.

Firenze 22. La *Correspondance italienne* dice che il ministro della guerra presenterà alla Camera dopo le feste di Pasqua il progetto della riorganizzazione dell'esercito.

Il Duca d'Aosta è ripartito per Genova.

Domani attendesi una deputazione napoletana, incaricata di presentare al Re la corona offertagli dalla popolazione napoletana.

Parigi, 22. Formeranno parte della Commissione Franco Belga anche alcuni uomini politici e diplomatici fra cui Rouher e Frère Orban. Questi verrà a Parigi entro la corrente settimana.

Madrid, 22. L'*Impartial* dice che Prim e Rivero ebbero insieme un colloquio cui si attribuisce una grande importanza. Ieri vi furono a Barcellona delle dimostrazioni a favore del protezionismo. A Malaga e a Granata dimostrazioni contro la coscrizione. In nessuna parte l'ordine fu turbato.

Parigi, 22. Il *Corpo Legislativo* adottò con 188 voti contro 13, il progetto sul contingente militare e si aggiornò al 31 marzo.

Berlino, 22. Il maresciallo Wranzel, nel felicitare il Re in occasione del suo anniversario, disse che il benessere del popolo crescerà nella stessa misura che si consoliderà la fiducia nel mantenimento della pace. Il Re rispose nello stesso senso.

Parigi, 22. Il *Journal officiel* pubblica una dichiarazione relativa all'incidente belga che è conforme alle indicazioni conosciute.

Madrid, 22. Oggi ebbe luogo una dimostrazione di 200 donne contro la coscrizione. Si recò innanzi al palazzo delle Cortes ove furono pronunciati alcuni discorsi. Vi assisteva un gran numero di curiosi.

Il Ministro del *Fomento* informò le Cortes che Castelar e Figueras invitarono la folla a ritirarsi; ma un altro deputato istigò il popolo a penetrare nella sala delle sedute dicendo che la minoranza poteva ottenere l'abolizione della coscrizione.

Allora il ministro della guerra ordinò ad alta voce a Milan del Bosch di chiamare sotto le armi i volontarj della libertà e la truppa onde permettere ai deputati di deliberare tranquillamente. Garcia Lopez, repubblicano, parlò contro la coscrizione e dichiarò che la minoranza disapprova questa dimostrazione tumultuosa. Grande agitazione sui banchi della minoranza. Durante il discorso di Garcia, sembrava che i ministri si consultassero.

Notizie di Borsa

PARIGI	20	22
Rendita francese 3 0[0 .	70.22	70.30
» italiana 5 0[0 . .	56.—	56.—
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	475	475
Obbligazioni » »	232.—	229.25
Ferrovie Romane	50.—	53.50
Obbligazioni »	131.25	135.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	52.75	52.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	167.—	167.—
Cambio sull'Italia	3 3[4	3 1[2
Credito mobiliare francese .	280.—	278
Obbl. della Regia dei tabacchi	421.—	420
Azioni » »	642.—	642.—
VIENNA	**20**	**22**
Cambio su Londra	—.—	124.90
LONDRA	**20**	**22**
Consolidati inglesi	93 1[4	93 1[8

FIRENZE, 22 marzo

Rend. Fine mese lett. 58.10; den. 58.05; Oro lett. 20.75 den. 20.73; Londra 3 mesi lett. 25.90; den. 25.80; Francia 3 mesi 103.7[8 denaro 103. 1[2; Tabacchi 438 25; 438,—; Prestito nazionale 79.70 79.50; Azioni Tabacchi 657 1[2; 657.

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 23 marzo 1869

Frumento venduto dalle	it. l.	12.50	ad it. l.	13.50
Granoturco	»	6.—	»	6.50
» gialloneino	»	—.—	»	—.—
Segala	»	8.50	»	—.—
Avena	»	10.—	»	10.60 0/0
Lupini	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	3.—	»	3.50
Ravizzone	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli misti coloriti	»	8.—	»	9.—
» cargnelli	»	13.50	»	14.—
» bianchi	»	10.—	»	11.—
Orzo pilato	»	15.50	»	16.—
Formentone pilato	»	17.—	»	18.—
Erba Spagna la lib. G.a V.a	cent.	—75	»	—.80
Trifoglio	»	—.50	»	—.60

LUIGI SALVADORI

Orario della ferrovia

PARTENZA DA UDINE

per Venezia ore	5.30 ant.	*per Trieste* ore	3.17 pom
» »	11.46 »	» »	2.40 ant
» »	4.30 pom.		
» »	2.10 ant.		

ARRIVO A UDINE

da Venezia ore	10.30 ant.	*da Trieste* ore	10.54 ant.
» »	2.33 pom.	» »	1.40 »
» »	9.55 »		
» »	2.10 ant.		

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 3023 — 2

EDITTO

La R. Pretura di Pordenone rende noto all' assente e d' ignota dimora G. Batt. di Domenico Facca di Azzano che Carlo Travani pure di Azzano ha prodotto anche in suo confronto la disdetta di finita locazione 17 marzo corrente n. 3023 e gli ha deputato in curatore l' avv. D.r Talotti a tutto di lui pericolo e spese.

Viene quindi eccitato a far avere al deputatogli curatore i necessari documenti e prove a sostegno delle credute sue ragioni od a sostituire altro procuratore che reputerà al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi il presente nei soliti luoghi come di metodo ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Pordenone li 17 marzo 1869.

Il R. Pretore
LOCATELLI.

De Santi.

N. 430 — 2

EDITTO

Si avverte che ad istanza del signor Francesco fu Francesco Braida di Udine, contro G. B. Buri e Rosa Papulin conjugi di Palma, nonchè contro i creditori iscritti Soletti Ottavio, Ospitale dei poveri infermi di Palma, Trevisan Pietro-Luigi fu Pietro minore in tutela della madre nob. Augusta Fabris pure di Palma, Margherita Buri di G. B. vedova Casanova di Padova nel giorno 7 maggio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. presso questa R. Pretura dinanzi apposita giudiziale Commissione avrà luogo un quarto esperimento d' asta delle realità ed alle condizioni sotto indicate.

Condizioni

1. Gli stabili si vendono a qualunque prezzo.

2. I beni si vendono in due lotti distinti.

3. Ogni offerente, meno il creditore iscritto Ospitale dei poveri infermi di Palma riguardo al lotto I., e meno l' esecutante riguardo al lotto II. cauta l' offerta con un deposito del quinto del lotto cui aspira.

4. Entro otto giorni dalla delibera ogni deliberatario, meno l' Ospitale suddetto riguardo al lotto I. sino alla concorrenza del di lui credito, e meno l' esecutante riguardo al lotto II., sino alla concorrenza del di lui credito deposita il dippiù sino alla concorrenza del prezzo di delibera, altrimenti il deposito sarà perduto, e subastato lo stabile, se così parerà e piacerà all' esecutante, a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

5. I beni si vendono come si trovano all' atto dell' immissione in possesso.

6. Le imposte prediali che fossero insolute sono a carico del deliberatario, e così tutte le spese pel trasporto di proprietà e volture necessarie.

7. L' esecutante non risponde della proprietà dei beni, che s' intendono acquistati a rischio, meno pei carichi risultanti dai certificati ipotecari.

Beni da subastare.

Lotto I. Terreno aratorio vitato con gelsi detto via di Privano, in mappa di Bagnaria alli n. 367, 369, descritti nell' estimo provvisorio così:

N. 367 arat. vit. di pert. 14.06, estimo l. 581.24, n. 369 arat. vit. di pert. 1.69 estimo l. 69.49, e nell' estimo stabile così: n. 367 arat. vit. di pert. 15.84, rend. l. 39.60, n. 369 arat. vit. di pert. 1.14 rend. l. 2.85 detti due fondi, formanti un solo corpo di terra sono estimati it. l. 2787.

Lotto II. Casa costrutta di muro, coperta di coppi sita in Palma lungo il borgo Marittimo all' anagrafico n. 830, nell' estimo provvisorio descritta sotto il n. 532, Casa e Corte con due botteghe, di pert. 0.41, rend. l. 973.79, e nell' estimo stabile al n. 173. Casa con botteghe con porzione della corte al n. 532, di pert. 0.37, rend. l. 358.80, stimato it. l. 12572.

Si pubblichi e si inserisca come di metodo.

Dalla R. Pretura
Palma li 28 febbraio 1869.

Il Pretore
ZANELLATO.

Urli Canc.

N. 990 — 1

EDITTO

La R. Pretura di Palma notifica che dietro requisitoria del Tribunale di Udine, avrà luogo presso questa Pretura nei giorni 6, 16 e 23 aprile p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d' asta per la vendita in due lotti degli stabili sottodescritti, sopra istanza del nob. Nicolò fu Feliciano Agricola di Udine, a carico di Rosano ed Antonio Basandella, ed alle condizioni sotto esposte.

Condizioni d' asta.

1. La subasta seguirà in due lotti e sul dato della stima.

2. Al primo e secondo esperimento seguirà delibera solo a prezzo uguale o superiore alla stima, al terzo a qualunque prezzo, purchè restino coperti tutti i creditori inscritti.

3. L' esecutante ed i signori Tommaso e Vincenzo Michielli potranno farsi oblatori senza previo deposito, e deliberatarj, non saranno tenuti a depositare il prezzo se non entro 14 giorni dopo passata in giudicato la graduatoria, coll' interesse del 5 per cento dalla delibera in poi, autorizzati però a trattenere l' importo dei proprj crediti utilmente graduati.

4. L' esecutante e li signori Michielli suddetti se deliberatari, otterranno tosto il possesso e godimento delle realità deliberate; l' aggiudicazione in proprietà soltanto dopo adempiuto alla condizione terza.

5. Ogni altro aspirante dovrà cautare l' offerta col decimo della stima, ed il deliberatario dovrà completare il prezzo entro 30 giorni mediante giudiziale deposito.

6. Il deliberatario eccettuato l' esecutante dovrà altresì pagare, prima del giudiziale deposito con altrettanto del prezzo, le spese esecutive e le pubbliche imposte anticipate dall' esecutante, previa liquidazione giudiziale delle prime.

7. Lo stabile si vende nello stato e grado attuale e senza alcuna responsabilità per parte dell' esecutante.

8. Mancando il deliberatario ad alcuna delle premesse condizioni, lo stabile sarà reincantato a tutto di lui rischio e pericolo, e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento.

Beni da subastarsi.

Lotto I. *a* Fabbricato, cioè casa con fondo opificio del molino, della pila e delle stalle in mappa stabile di Bagnaria al n. 507, di pert. 1.82 rend. l. 229.60, ed all' anagrafico n. 144, stim. L. 12000

Lotto II. *b* Fondi aderenti al fabbriato, parte ad ortaglia con alberi fruttiferi e viti, parte ad aratorio con legname e parte a prato, in map. stabile di Bagnaria alli n. 504, 509, 510, 512, 513, 501, 1402 e 745, di complessive pertiche 16.08, rend. l. 12.94, stimati » 1800

Valore totale it. l. 13800

Si pubblichi e si inserisca come di metodo.

Dalla R. Pretura
Palma li 12 febbraio 1869.

Il Pretore
ZANELLATO

Urli Canc.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna